

fondire lo studio al fine di individuarne in modo chiaro caratteri, influenze negative, possibilità di evoluzione e di modificazioni, sia in senso spontaneo, che attraverso interventi pubblici.

E' bene premettere subito, però, che questo lavoro presenta dei limiti ben precisi, per l'impossibilità materiale di utilizzare taluni elementi statistici che avrebbero consentito di descrivere il regime fondiario e la sua complessa problematica -soprattutto in termini quantitativi- in modo sicuramente più completo ed aderente alla realtà. Infatti, per descrivere gli aspetti patologici della proprietà fondiaria e la dinamica più recente si prenderanno in esame i seguenti dati, rilevati presso gli uffici tecnici erariali:

- numero delle partite,
- numero delle particelle,
- superficie censita dal Catasto.

Appare subito evidente, anzitutto, che tali elementi possono rappresentare, in modo alquanto superficiale, anche se sostanzialmente attendibile, solo alcuni aspetti del regime fondiario. Certamente più utile sarebbe stato poter disporre di dati recenti relativi alla distribuzione della proprietà fondiaria per classi di superficie e di reddito; ma il tempo ed i mezzi necessari per l'acquisizione di tali elementi sarebbero stati indubbiamente troppo onerosi.

Per quanto riguarda invece i principali caratteri della patologia aziendale, se da una parte va messa in evidenza la possibilità di fruire di dati abbastanza recenti, desunti dai due censimenti dell'agricoltura,